

*A coltivarle è la rivarese Lucia Simonetto, medico con l'amore per il canto*

## MUSICA E MEDICINA, DUE GRANDI PASSIONI

### RIVARA

di Davide Gotta

Una grande passione per la musica è quella che, sin da bambina, la rivarese Lucia Simonetto ha saputo coltivare. Un po' perché a casa, tra mamma e papà che suonavano e cantavano, era quasi impossibile non finire per farsi coinvolgere dalle "sette note".

Col trascorrere del tempo, grazie anche alla frequentazione del Liceo Musicale di Rivarolo, questo amore è stato arricchito attraverso non solo gli studi, ma anche ad una serie di esperienze che hanno permesso a Lucia di esplorare il mondo del canto sotto diversi aspetti, cimentandosi con generi inizialmente a lei sconosciuti, ma che l'hanno comunque soddisfatta sotto diversi aspetti.

Adesso gli impegni di lavoro hanno costretto la giovane

canavesana a mettere per un momento da parte tutto ciò, ma la speranza è di vederla presto nuovamente davanti ad un pubblico, per condividere tale passione con gli allievi, che è poi uno degli scopi



**Guarda il Video**



**Foto Gallery**

di chi sale su di un palco.

“A casa, tra mamma che suonava il piano e papà la chitarra, la musica è sempre stata parte integrante della mia

**Ascolta  
la notizia**



vita. Poi a far scattare qualcosa in più è stato un musical a cui ho assistito e di lì mi

sono impegnata al fine di intraprendere un percorso di studi che mi permettesse di maturare e crescere musicalmente”. Nell'ultimo periodo a rallentare un po' questo cammino è stato il lavoro: Lucia, infatti, è un giovane medico che sta gettando le proprie basi per la futura carriera. “Prima era un po' più facile, nonostante comunque i tanti impegni, riuscire a far collimare il tutto. Adesso ho dovuto fermarmi per un attimo, per dedicarmi alla mia formazione

professionale, però visto che la musica ed il canto fanno....

**Continua  
a leggere**



però visto che la musica ed il canto fanno parte di me spero, in un prossimo futuro, di riprendere a fare ciò che mi piace tanto”. A complicare la vita di tutti, sotto aspetti molteplici, c'è stato pure il Covid, che ha costretto anche il mondo della musica ad un brusco stop. “Abbiamo però imparato in quel periodo a fare i

tecnici del suono - dice - specializzandoci anche nel realizzare video. A parte le battute, è stato davvero complicato e tornare a suonare dal vivo per molti è risultato inizialmente difficile, ma altrettanto liberatorio. Siamo ripartiti e questo è stato secondo me importante”.

Nella sua carriera, Lucia Simonetto ha preso parte ad un bel progetto, dove musica e inclusione sono andati di pari passo, dal titolo “Parole che suonano”. “Grazie alla collaborazione con un allora professore del Liceo Musicale abbiamo realizzato un cd incidendo della canzoni scritte da un ex detenuto. E' stato un esperimento particolare, coinvolgente ed emozionante, che oltre alla pubblicazione del disco ci ha portato ad esibirci nei carceri di Ivrea e di Opera a Milano. Un'esperienza formativa ed umana di livello, che ha fatto in modo di poter lavorare su delle canzoni in maniera completamente diversa rispetto a come eravamo abituati”.

Guardando al futuro, Lucia conferma che unire musica e lavoro potrebbe poi non essere così impossibile: “Non è da escludere che io possa far collimare le mie due passioni, ad esempio attraverso la specializzazione in foniatria, lavorando quindi a diretto contatto con i cantanti. Ci sono poi le scuole di musico-terapia, che uniscono queste realtà, e che non mi dispiacerebbe provare, anche perché non posso nascondere che il cantare mi manca”.